

MA I RISCHI ORA SONO ENORMI

Non si ferma più l'euro-jihad dei tassi La Bce rilancia le minacce sugli aiuti



TASSI SEMPRE PIÙ SU

“A marzo salgono di altri 50 punti”

“Nella nostra ultima riunione del 2 febbraio abbiamo deciso di aumentare i tassi di interesse di riferimento della Bce di 50 punti base e prevediamo di aumentarli ulteriormente”. Christine Lagarde, presidente della Bce, l'altra sera alla sessione plenaria del Parlamento europeo: “Intendiamo aumentare i tassi di interesse di altri 50 punti base nella nostra prossima riunione di marzo, e valuteremo quindi il successivo percorso della nostra politica monetaria”.



L'APPELLO

“Imprudente rialzarli ancora”

“Considero imprudente muoversi molto velocemente ora, con l'inflazione che potrebbe evolversi in entrambe le direzioni”. Così Fabio Panetta, ultima “colomba” nel comitato direttivo della Bce: “Penso che siamo di fronte a una incertezza molto elevata. Non dico che dobbiamo fermarci, ma di prenderci il tempo che serve per valutare meglio l'economia. Dobbiamo invece adottare strategie monetarie orientate al medio termine”.



L'ACCUSA

“Un'operazione senza anestesia”

“Il costo del denaro, in soli dodici mesi, è passato dallo 0% al 3%: per la Bce è stata una cura antibiotica contro l'inflazione, dal mio punto di vista si è trattato di una operazione chirurgica senza anestesia”. Lo ha affermato al Tg2 il segretario generale della CciaaA, Lando Maria Sileoni: “Per la Bce l'aumento dei tassi è la medicina corretta per portare l'inflazione, nel 2025, verso il 2% ma in realtà il costo dell'inflazione lo stanno pagando le famiglie e le imprese. E noi siamo supini di fronte a queste decisioni”.



DISCO ROTTO

“Ora basta aiuti per le bollette”

Nell'ultimo bollettino da Francoforte, la Bce continua a suonare lo stesso spartito del rigore: “Con l'attenuarsi della crisi energetica è importante iniziare ora a revocare tali interventi tempestivamente in linea con il calo dei prezzi dell'energia e in maniera concordata”. Se non verranno meno gli aiuti saranno guai. “Qualsiasi misura che disattenda questi criteri sospingerà al rialzo le pressioni inflazionistiche, rendendo necessaria una risposta di politica monetaria più risoluta”.